Martedì 19 Febbraio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 43.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ATTRICE ED AMANTE

È questo il titolo del nuovo Romanzo che incominceremo a pubblicare domani nelle nostre Appendici.

Rare volte ci è stato dato di leggere un lavoro paragonabile a questo che presenteremo alle amabili lettrici e ai colti lettori del nostro Giornale, per la dipintura viva e vera dei costumi del tempo, per l'artistica finezza dei caratteri, e per l'interesse ed il fascino dell'azione e della scene che lo compongono.

ATTRICE ED AMANTE

Sarà un nuovo successo delle nostre Appendici, e rimarrà a lungo scolpito nella mente e nel cuore di quanti lo leggeranno.

Verrà?... o non verrà?

Poichè, come affermava ieri l'*Opinione*, il Decreto di scioglimento della Camera non potrà essere pubblicato se non verso la fine di marzo, ognuno comprende l'inopportunità di antecipare, sui Giornali di Provincia, la campagna elettorale. Difatti c'è molto bujo ovunque; ed anche ieri dicemmo che, con accogliere tutte le voci che corrono, non si farebbe altro se non accrescere il confusionismo.

Dunque aspettiamo ancora, avanti di cominciare un lungo Discorso coi nostri amici ed assidui Lettori della *Patria del Friuli*. Li assicuriamo che a tempo opportuno, non mancherà loro quell'incoraggiamento ed ajuto cui la Stampa può dare, affinchè alla prova delle urne eglino possano mostrarsi, quali sono, soltanto curanti del bene del Paese.

Intanto, cioè prima che si venga all'atto solenne, noi vorremmo che fosse sbarazzata la scena da certe reliquie del passato, che potrebbero turbarlo e forse renderlo meno efficace.

Ad esempio, lo *scandalo Giolitti*, cui accennammo l'altro ieri, ancora offusca il nostro ambiente politico; c'è ancora di mezzo un processo che potrebbe, con rivelazioni maligne, dare altri elementi per le prossime lotte, cioè il *processo per sottrazione di documenti*. Secondo un telegramma da Roma, ieri il sostituto Procuratore generale doveva fare la relazione su questa causa, chiedendo l'invio degli imputati davanti il Tribunale; e questi imputati, a propria discolpa, chiederebbero, tra gli altri, la audizione dell'on. Giolitti. Al quale Giolitti venne poi trasmesso in Berlino un mandato di comparizione riguardo il processo dietro querele dell'on. Crispi ecc., per diffamazione e falso.

Chiaro è che trattandosi di uomini politici di cotanta levatura, il Paese attende con ansia come la andrà a finire questa losca faccenda di scambievoli accuse e minaccie, e se l'esito dei processi sia destinato ad influire sull'opinione pubblica, o almeno a divenire un'arma per la lotta.

Or, a proposito del Giolitti, si chiede: *verrà o non verrà*? Ed ancora si dubita che l'ex Presidente del Consiglio, oggi in sicuro a Berlino, voglia ottemperare all'ordinanza del Magistrato; mentre la *Riforma* assicura, al contrario, che il Giolitti nel 23 febbraio sarebbe a Roma, per presentarsi al Giudice istruttore!

Verrà o non verrà? — La risposta l'avremo dal fatto, perchè già presto si arriva a sabato 23 febbraio. Ma venga o non venga l'on. Giolitti, nei due campi de' politicauti, ministeriali ed anti ministeriali, da questa faccenda de' processi si avrà inacerbamento di odii e di sospetti. E tutto ciò a scapito di discussioni serene e di una lotta riguardo principj ed interessi pubblici, quale dovrebbe essere quella che sta per combattersi!

E mentre dagli amici di Crispi declamasi contro l'*uomo del plico*, autore principale de' deplorati scandali, i pochi rimasti fidi a Giolitti rispondono non avere lui tutti i documenti posseduti presentato alla Camera, bensì altri tenerne in serbo, schiaccianti per gli avversarii e più per Crispi, da presentarsi unicamente qual mezzo di personale difesa. E se così fosse, ecco ripiombata l'Italia nel fango, ed in un momento di decisioni solenni per la vita politica!

Se Giolitti *verrà*, obbedendo alla Legge eguale per tutti, ecco rinforzarsi la questione di moralità, in cui nome gli avversarii di Crispi vogliono combattere il Ministro. Se Giolitti *non verrà*, una condanna in contumacia colpirebbe un ex Presidente del Consiglio! In ambo i casi, nuovo fomite ad accuse, a recriminazioni, a scambio di vituperii nei due campi, che fra qualche settimana saranno in lotta aperta per ricostituire la Nazionale Rappresentanza.

Noi ci auguriamo che l'episodio dei processi possa chiudersi prima, e che gli Elettori abbiano da andare alle urne dimenticando le impressioni de' cennati casi tristi, e mossi soltanto da giuste precauzioni e previdenze per la instaurazione d'un *buon Governo* in Italia.

=

La Nocera è piacevole e giova all'organismo.

Prima Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia.

Questa Esposizione avverrà nel 1895, dal 22 aprile al 22 ottobre. Concorsero con premj il Municipio e la Provincia, le Città del Veneto, il Governo ecc.

Ieri, a proposito di essa Esposizione, ci pervenne una circolare della Casa Haasenstein e Vogler che assunse l'incarico di farne il *catalogo ufficiale illustrato*.

La Circolare dice:

La Mostra veneziana riuscirà unica nel suo genere, essendo chiamati a parteciparvi, oltre agli artisti nazionali, quelli più insigni d'ogni altra Contrada, dalla Francia alla Germania, dalla Spagna alla Danimarca, dall'Austria-Ungheria all'Olanda, dal Belgio alla Russia, dall'Inghilterra alla Svezia-Norvegia; essa costituirà dunque una raccolta di tutto ciò che d'originale e di squisito può attrarre il pubblico intelligente. La stampa d'ogni paese ha già salutato con plauso questa nobile iniziativa; e dalla primavera all'autunno dell'anno corrente, Venezia ospiterà una folla eletta di visitatori, i quali verranno a partecipare a questa festa del bello, resa anche più splendida dagli straordinari spettacoli che la Città viene apprestando.

E' facile pertanto immaginare il largo successo del Catalogo Ufficiale; che sarà così compilato:

1. Storia dell'Esposizione: come è nata l'idea e come si è svolta.
2. Il Comitato di Patrocinio: notizie biografico-artistiche e ritratti.
3. Facciata e pianta del Palazzo dell'Esposizione.
4. Il Regolamento.
5. Gli artisti stranieri, ripartiti per nazione: breve notizia di ciascuno: catalogo delle opere esposte.
6. Gli artisti italiani; notizie succinte; catalogo delle opere.
7. Mostra speciale di acqueforti olandesi, ordinata dal Signor Philip Zilcken: catalogo e cenni storico-artistici.
8. Quadri e Statue (incision).
9. Inserzioni a pagamento.
10. Indice generale alfabetico. Indici per nazione.

Questo Catalogo verrà riprodotto a migliaia e migliaia di esemplari, e sarà letto da tutti in Italia ed all'Estero, perchè tutti interessa. Si tratta non di una volgare pubblicazione, non di una fredda classificazione di oggetti esposti; ma di un libro pensato e piacevole insieme, che conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti.

Ma quand'anche si volesse misurarne l'esito dal solo smercio delle copie che saranno acquistate come un vero *Vade Mecum* dei visitatori, si avrà un idea sufficiente della cospicua efficacia che potrà acquistare la pubblicità inserita in un tale Catalogo.

La circolare si chiude con un invito a tutte le Ditte commerciali, industriali ecc. a farsi annunciar in detto *Catalogo* insieme ai propri prodotti.

Giuseppe Ancilotto, *attaché* all'ambasciata italiana a Vienna, ha mandato a Bonghi ventimila lire pel Collegio di Anagni.

METEREOLOGIA INVERNALE.

Il freddo eccezionale di quest'anno.

E' stata una sorpresa meteorologica.

Sino alla fine di dicembre l'inverno s'era mostrato mite, traversato appena da un po' di umidità e di pioggia; uno di quegli inverni che servono a pena di segno di trapasso dalla morte dolce dell'autunno al fresco rinnovamento della primavera. E si credeva già di avere varcato il momento più rigoroso. La scienza, da parte sua, confermava e rassicurava l'illusione: gli Osservatorii avevano predetto inverno dolce, perchè gli anni 1894 95 si trovavano fuori dal ciclo periodico che corrisponde ai freddi eccessivi dell'epoca quaternaria.

—

Ma al principio di gennaio la scena si è mutata. L'aria si è fatta nebulosa e gelida. E nell'Italia centrale, a Firenze, a Roma, ove di solito si fonde cadendo, la neve si è installata ed ha preso possesso dei campi e delle strade. E nel meridionale, a Napoli, a Bari, nella Sicilia, dove è solita fare appena delle rare visite di un giorno ogni quattro o cinque anni, nella prima metà di gennaio si è mostrata ripetutamente. Nell'Italia settentrionale, a Bologna, a Milano, a Torino, la quantità di neve finora caduta supera di molto la media annuale; inoltre, da circa due settimane in poi, il freddo si va sempre più intensizzando, e sale a un *diapason* di gelo imprevisto.

Negli altri paesi, il contrasto con la media usuale è ancora più vivo: l'inverno che traversiamo è ancora più eccezionale.

Parigi è stato invaso dalla neve nei primi di gennaio. Il giorno 10 la temperatura si è abbassata a 9 gradi, e nei giorni seguenti, sino ad oggi, ha ondeggiato in una media da 11° a 13° sotto zero. Nella Francia meridionale, a Tolone, Marsiglia, Nizza l'accumulamento della neve ha impedita parecchie volte la circolazione dei treni. Nel nord e nell'ovest, a Brest e a Laber-Ildiot si è gelato il mare, ed alcune golette sono restate prese fra i ghiacci. I più vecchi marinai di quei paesi non ricordano di aver mai visto quel mare ghiacciato.

In Inghilterra la media della temperatura ha oscillato fra 19 e 29 gradi sotto zero; il Tamigi è stato chiuso dai ghiacci. In Germania, al 5 febbraio, i porti di Dantzig, di Koenisberg, di Lubeck e la baia di Travemunde sono stati chiusi alla navigazione. La temperatura della Germania settentrionale è discesa a 28 gradi sotto zero; tutti i fiumi sono stati chiusi dai ghiacci.

In Svizzera, il termometro ha segnata la temperatura minima del secolo. In certi punti del Jura si sono avuti 40 gradi sotto zero. I laghi di Ginevra, di Lucerna e di Zurigo si sono gelati in parte, rendendo impossibile il servizio dei battelli.

Negli Stati Uniti il freddo è stato in media da 35 a 40 gradi: negli Stati del Sud, ha segnato il minimo degli ultimi trent'anni. L'Africa stessa non è stata risparmiata dall'invasione invernale: ad Algeri ed in Tunisia, la neve è caduta abbondantemente, e in alcune notti il termometro è disceso di parecchi gradi sotto zero.

Questo freddo eccessivo e generale ha fatte delle numerose vittime. Non parliamo dei casi eccezionali di uomini assiderati nelle stamberghe e sopra i gradini di una chiesa. Le vittime innumerevoli, secondo alcuni naturalisti, sarebbero stati gli uccelli non migratori delle campagne settentrionali e, pare, anche gli uccelli di mare. I rivierani della costa settentrionale della Francia hanno visto quest'anno uno strano spettacolo: migliaia di gabbiani sono venuti ad internarsi in terra, abbandonando la riva in cui il ghiaccio toglieva loro la pesca, e sono andati a morire di fame sulle campagne.

—

Quali sono le cause del rincrudimento periodico dei freddi dell'inverno? Sono pochissimo conosciute, come lo mostra il fatto della sbagliata profezia degli Osservatorii per l'inverno presente. Le statistiche non rivelano anch'esse niente sulla questione: in questo secolo infatti la media dei freddi più intensi salta capricciosamente: per il Gennaio dal 1803 in cui la media fu di 10 sotto zero al 1814 con una temperatura eguale, al 1827 con 11° ed al 1888 con quasi 12; pel febbraio del 1801 con 10°, al 1803 con 15°, al 1816 con 17°, al 1870 con 19°, ed al 1888 con 15° ancora.

Una osservazione abbastanza stabilita indicherebbe però un principio di spiegazione: l'osservazione cioè che gli inverni rigorosi coincidono con certe declinazioni, specialmente con le declinazioni massime della luna. A queste declinazioni pare che generalmente corrisponde, prima un anno molto piovoso non tanto per abbondanza, quanto per frequenza, ed un inverno rigido poi.

Nell'anno 1894 95 i due fenomeni si sono prodotti. Or bene, noi ci troviamo infatti al punto massimo delle declinazioni lunari, con 28° 36'. E questa corrispondenza si manifesterebbe non solo in generale pel freddo medio dell'inverno, con la grande declinazione periodica, ma anche con le declinazioni massime speciali di ogni mese. Così i giorni più freddi del gennaio e del febbraio di quest'anno che sono stati il 10 gennaio ed il 6 febbraio, coincidono con la declinazione massima mensile.

Questo, solo un principio di spiegazione: perchè resterebbero a cercare le ragioni della corrispondenza, finora misteriose.

Una torre gigantesca nel Giappone.

I giornali giapponesi annunciano che un gruppo di patrioti si è proposto di immortalare il ricordo della guerra chino-giapponese, inalzando a Tokio una specie di torre Eiffel dell'altezza di mille piedi.

Il pian terreno servirà di sala d'esposizione pei prodotti nazionali; e negli altri piani si farà un museo coi ritratti dei giapponesi illustri e coi trofei della guerra.

Le spese della costruzione saranno pagate con una sottoscrizione popolare.

Un decreto ministeriale stabilisce che le Commissioni locali per la sistemazione dei torrenti sieno ridotte a nove. Fungerà da segretario in ciascuna Commissione l'ingegnere designato dall'ispettore compartimentale presidente fra quelli addetti all'ufficio del Genio civile, ove ha sede il compartimento.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

— Innocente! ripetè ella, con un ruggito.

— L'anello non era perduto; madamigella de Saultraye l'aveva inghiottito.

Arichita, sghignazzò terribilmente.

— Allora è innocente, innocente... La mia padroncina non sarà vendicata!... Non sarà vendicata!... Colonnello, Roberto, giudici... io vi maledico tutti... Udite voi? Io vi maledico!.. E' la maledizione di una morta!..

E con un nuovo balzo, si precipitò entro al tumulo aperto. Appena un secondo di attesa, e un gran rumore sordo, spaventoso, s'intese. Il corpo della mahonese era andato a battere sulla pietra di granito, a parecchi metri di profondità.

Roberto, era intanto accorso assieme al dottore, presso d'Elisa. Essi si affaccendavano a far tornare in sè la giovane.

Mentre i seppellitori scendevano dentro al tumulo, ad un segno dei magistrati, il chimico Francmassin si affrettava a far sparire le traccie dell'operazione e avvolgeva di nuovo Fernanda nel suo lenzuolo.

Dopo pochi istanti, i seppellitori riapparvero, tenendo fra le loro braccia il corpo inerte e ondulante di Arichita.

— Madamigella Dernemont riprende i sensi. Assistitela; il mio dovere mi chiama là in fondo, disse a Roberto il dottore Sabadin, alla vista del cadavere.

Si affrettò a gran passi verso il monumento funerario, e appena giunto si curvò verso Arichita.

— Ella è morta! pronunciò egli.

In quell'istante medesimo Elisa aveva riacquistato completamente i sensi.

— Innocente! sclamò, innocente! Voi siete innocente!

— Zitto! disse con dolcezza Roberto, — siamo al cimitero.

Il colonnello s'era intanto accostato ad essi.

— Venite figli miei, disse egli con voce accorata, — e soggiunse: Come avete dovuto soffrire!...

— Zio mio, ve ne prego, interruppe Elisa con la dolce sua grazia.

Allora con un accento indicibile, con una sola intonazione, una sola, nella quale erano contenute tutte le sue sofferenze, il colonnello sclamò:

— Oh, la gelosia!

Ed ei nascose fra le sue mani il capo marziale e venerando.

XXIX.

Ah, come era diroccato e invecchiato il colonnello de Saultraye. La freschezza che maravigliava in lui, non aveva più lasciato traccia, era affatto scomparsa.

La folle gelosia di sua figlia aveva spezzato quella quercia che aveva resistito a tante bufere.

Da due giorni in cui s'era svolta la scena che narrammo, al cimitero, egli viveva solo, chiuso nella sua camera, pieno di un così terribile dolore, che nulla valeva a lenire.

In seguito al suo ordine chiaro e perentorio, Roberto aveva preso il suo alloggio al Padiglione.

Entro al Castello non regnava che la tristezza.

Il colonnello, Roberto ed Elisa, eran tutti serviti ciascuno nelle proprie stanze. Era stata quella la volontà espressa dal padrone.

Fu perciò con sorpresa, che un giorno, Elisa e Roberto, furono avvertiti che il conte de Saultraye, li attendeva amendue nel salone dai mobili antichi.

In quel giorno, la campana che era stata da tempo muta, battè la chiamata.

Roberto ed Elisa, giunsero, ciascuno a lor volta.

Il colonnello s'era già posto a tavola, seduto nella sua gran poltrona scolpita, che altrevolte, nei bei tempi eroici, aveva servito di trono ai suoi antenati.

Alla lor vista, egli si alzò e aperse loro le braccia.

— Figli miei!... sclamò egli.

Ebbe luogo tra essi un toccante abbraccio.

Poscia, riprendendo il tono fermo di altravolta:

— Ho mandato Pietro all'ufficio municipale con le vostre carte... Il vostro matrimonio avrà luogo fra quindici giorni...

— Il nostro matrimonio!.. sclamarono ad un tempo i due giovani.

— E del pari la vostra riabilitazione, soggiunse il signor de Saultraye. Io vi debbo un compenso... per la follia di Fernanda, e sarà nella vostra unione. Una unione solenne, in faccia a tutta la Normandia, per ben suggellare la vostra innocenza.

— Zio mio!

— Colonnello!

— Ed infine, faremo vita uniti tutti tre... se voi lo volete.

— Se lo vogliamo!

— Ho tanto bisogno di essere consolato!

Elisa lo abbracciò con fervore.

— Sì, lo so, tu mi vuoi bene... E tu pure Roberto.

Il giovane pittore, tutto commosso gli strinse fortemente la mano.

— Soltanto, continuò il colonnello, dopo la cerimonia...

— E dessa necessaria zio mio? Noi siamo in lutto.

— E' indispensabile... Dopo la cerimonia, noi partiremo per l'Algeria. Non vi pare? Qui.. qui sento che soffrirei troppo.

Allora, ambidue, Elisa e Roberto si inginocchiarono dinanzi al colonnello, dicendo:

— Beneditecì, padre nostro. Noi siamo i vostri figli; dappertutto dove voi andrete, e noi vi verremo dietro; ovunque voi sarete, e saremo noi pure... Padre, beneditecì!

Il colonnello li abbracciò ancora una volta e li rialzò.

— In cambio della vostra devozione per un povero vecchio, egli vi chiederà una grazia.

— Che desiderate voi, padre?

— Che il vostro secondo figlio porti il nome di de Saultraye.

— Ve lo prometto, padre mio, sclamò con tenerezza Roberto, baciandolo di sulla fronte.

FINE.

La morte dell'Arciduca Alberto.

Gli ultimi momenti.

L'impressione a Vienna.

Arco, 18. L'Arciduca Alberto è morto alla una pomeridiana.

—

Vienna, 18. L'annunzio della morte dell'Arciduca Alberto, per quanto atteso, ha prodotto viva emozione. La città è in lutto. Giungono qui e ad Arco numerosi telegrammi di condoglianza di Sovrani e Capi di Stato, di municipii e sodalizii.

I giornali della sera uscirono listati a lutto.

Pubblicano i seguenti particolari sulle ultime ore dell'Arciduca. Nella mattina l'Arciduca, rivolto al suo aiutante di campo conte Chobek gli disse: — *Ecco che il peggio è già passato!*

Essendo giunto un dispaccio del Papa che inviava la benedizione, l'Arciduca ordinò di rispondere con un telegramma di ringraziamento. Parlò quindi coi membri della famiglia.

Alle dieci cominciò a perdere la coscienza. Alcuni momenti prima della morte riprese i sensi, riconobbe due suoi nipotini, balbettò loro alcune parole. Spirò placidamente alle ore 1.15 pom.

L'imperatore arriverà qui domani sera alle ore undici.

—

Roma, 18. Il gran maestro di cerimonie Giannotti si è recato oggi, d'incarico del Re e della Regina, presso l'ambasciatore d'Austria Ungheria a presentargli le condoglianze dei Sovrani per la morte dell'Arciduca Alberto.

—

L'arciduca Alberto Federico-Rodolfo, figlio dell'arciduca Carlo prozio dell'imperatore Francesco Giuseppe, aveva 78 anni, essendo nato il 3 agosto 1817. Occupava il più alto grado dell'esercito austro-ungarico: era feld maresciallo e ispettore generale. Comandava nel '66 l'esercito austriaco a Custoza e quella battaglia gli ha dato fama, popolarità e grande influenza nelle sfere militari e in Corte.

L'arciduca Alberto morì ricco a milioni. Negli ultimi anni spese assai poco e ammassò denaro su denaro.

Era vedovo, senza figli. Le pingui sue sostanze andranno divise tra i suoi molti nipoti.

L'esagerazione nel bello e nella moda.

L'uomo ha una naturale tendenza ad esagerare; esagera sentimenti, passioni, inclinazioni, esagera nel farsi buono come nel farsi cattivo, ma dove specialmente tende enormemente ad esagerare è nell'estrinsecazione del bello e nella scelta degli ornamenti, specialmente in ciò che si usa chiamare *moda.*

Vediamo ad esempio i negri d'Africa che fanno il possibile per esagerare la fisonomia caratteristica della loro razza. Per loro, esser belli vuol dire: aver labbra grosse, mascelle pronunciate, naso schiacciato, cappelli crespi e folti e nelle donne il seno allungato.

Per ottenere le labbra più grosse, certe razze di negri vi introducono delle spine, che cagionano un'irritazione e lasciano le labbra gonfie; per aumentare poi il volume del seno, le negre delle rive del lago Tanganika se lo fanno pungere dalle formiche e in un paese della Guinea si vedono fanciulle dai 5 anni in poi, cercare le ninfe del *myrmyle formicadium,* mettere i capezzoli del loro seno fra le pinzette di questi insetti che, pungendoli, li fa aumentare di volume.

I segni della bellezza variano secondo i popoli. La donna Aino d'una razza pelosa, tiene tanto in pregio i mustacchi enormi, che li simula sul suo viso con tinte bleu, mentre le Pelli Rosse, quasi imberbi, strappano i pochi peli che loro crescono. Occhi nerissimi e sopracciglie folte sono tenute in onore in Oriente, e le donne le anneriscono con prodotti chimici.

Nell'antico Egitto si volevano gli occhi grandi a mandorla e per averli così si usava allungarli con strisce orizzontali, i giapponesi li amavano anche a mandorla, ma dovevano essere obliqui, sicchè il tratto di pennello veniva dato obliquamente.

L'uso dei piedi piccoli e mutilati in China, uso che fa orrore agli europei, non è che una manifestazione della stessa tendenza all'esagerazione, perchè la donna chinese ha naturale il piede piccolo, ma per farlo ancora più minuscolo, lo costringe in stivaletti di ferro che lo schiacciano e lo deformano.

Lo stesso profilo greco, che fu sempre considerato come il prototipo della bellezza umana, non è alla fine, che il risultato dell'esagerazione.

Il tipo greco assoluto dovrebbe incarnarsi in un solo tratto che segni una linea retta dalla fronte alla punta del naso.

Molti sostengano che questo profilo non esisteva nella razza greca, e difatti i crani greci antichi l'offrono raramente; ad ogni modo non era cosa comune. E perciò bisogna ammettere che gli artisti che l'hanno tramandato, l'hanno preso dalle classi aristocratiche, dove più facilmente si trovava; l'esagerazione ha fatto il resto.

Ma è nel dominio della moda e degli ornamenti, che specialmente l'esagerazione si estrinseca.

I selvaggi per dimostrare che riportarono vittoria sul nemico o furono fortunati alla caccia, sospendono al naso, alle labbra e agli orecchi, denti umani ed artigli di bestie feroci.

Per fregiarsi di ornamenti di maggior mole, si mutilano e deformano in modo insensato; sospendono agli orecchi orecchini così pesanti che ne dilatano il lobulo, sino a farlo cadere sulla spalla, e anzi fu dimostrato che più la civetteria, la ricchezza ed il grado è alto, più i selvaggi si mutilano e martorizzano per adornarsi. Certe donne soffrono la tortura di portare al braccio pezzi d'oro che pesano sino a 25 chilogrammi.

In China i mandarini ed i letterati, si lasciano crescere le unghie e le chiudono in astucci.

Nei paesi dove l'obesità delle donne è sinonimo di bellezza, fanno l'impossibile per diventar tali; le giavanesi, che credono la bellezza consista nel ridursi a pelle ed ossa, si nutrono soltanto con terra argillosa.

E che non si fa qui, nella vecchia Europa, per essere alla moda?

Si esagera nei vestiti, nelle acconciature, negli adornamenti nè più nè meno dei selvaggi. Si usano i soprabiti lunghi e subito c'è colui che eccede e fa arrivare il suo soprabito sino ai talloni. Quando si adoperano corti, come ad esempio due anni fa, si è tanto esagerati da farne fuori delle giacchette.

Le maniche rigonfie delle nostre signore, diventano dei palloni areostatici, delle montagne che fanno sparire l'idea della linea; il grande *dècolletage* di moda ora, non dovrebbe sorpassare un certo limite, ma vi sono sempre delle signore che spingono quel limite al massimo, e d'un uso formano un abuso.

L'idea del bello dunque, varia a seconda delle latitudini geografiche.

Il ricevimento dell'ambasciatore italiano a Parigi.

Tornielli ha presentato jeri alle 3 pom. le credenziali a Faure. Si hanno per telegrafo i seguenti particolari:

L'introduttore degli ambasciatori si è recato all'ambasciata italiana in via dell'Eliseo a prendere Tornielli e il personale dell'ambasciata colle carrozze del presidente della Repubblica scortate dai corazzieri. Un battaglione di fanteria rese gli onori militari all'arrivo di Tornielli all'Eliseo. L'ufficiale di servizio ricevette Tornielli a piedi della grande scala e lo introdusse nel gran salone di ricevimento, dove Faure, circondato dal ministro Hanotaux e dalle case civile e militare ricevette Tornielli.

Tornielli, presentando a Felix Faure le credenziali, pronunziò il seguente discorso:

« Depongo nelle vostre mani le lettere del Re d'Italia accreditantemi in qualità di ambasciatore straordinario plenipotenziario presso la Vostra Persona. Gli ordini del mio augusto Sovrano e le istruzioni del suo governo mi tracciano la linea di condotta facile e gradevole da seguire, poichè mi fu prescritto il dovere di nulla negligere di quanto possa contribuire al mantenimento e al consolidamento di un'amicizia così felicemente esistente fra l'Italia e la Francia e allo sviluppo delle relazioni di buon vicinato.

« Lo scopo della missione, che ho l'onore di adempiere presso di Voi, sarà tanto più facilmente raggiunto, dacchè nulla divide i due paesi nel sincero desiderio di cooperare al trionfo delle idee pacifiche, al progresso e all'armonia degli interessi comuni e dell'Europa.

« Sopra questo vasto terreno le due nazioni possono camminare una di fianco all'altra, animate dalla stessa mutua fiducia, di cui la base prima non può essere che la stima e il rispetto reciproco.

« Se la convinzione profonda che porto della importanza e dell'utilità della missione che mi fu confidata è appoggiata dalla Vostra benevolenza, che cercherò costantemente di meritarmi, i risultati che ne otterrò saranno dei più felici pei due paesi, e per me dei più onorevoli ».

Felix Faure, rispondendo a Tornielli, disse:

« Ricevo con piacere le lettere con cui il Re d'Italia vi accredita come ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso il Governo della Repubblica francese.

I sentimenti che avete espresso, attestano il pregio che il Vostro Sovrano annette al mantenimento e al consolidamento delle relazioni amichevoli fra le due nazioni vicine. Noi non siamo meno desiderosi di assicurare un risultato così conforme ai loro interessi reciproci, come alle loro comuni tradizioni, e Voi potete fare assegnamento sul concorso del presidente e del Governo della Repubblica per facilitarvi la missione affidatavi ».

Tornielli lasciò l'Eliseo alle 3,15 cogli stessi onori, resigli all'arrivo.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Carnovale. — *18 febbraio.* — (*X*) — Il carnovale procede come Dio vuole, in causa del freddo intenso che ci affligge. Il festino di sabato riuscì bene, ma le cose non procedettero come dovevano, per la poca pratica di certuni dei nostri costumi friulani semplici senza tante frangie. Però nulla guastò. Domenica si ballò senza entusiasmo nelle tre sale.

Il *Friuli* naturalmente prevalse ballando sino a tarda ora e con discreto incasso. Venne applaudita l'orchestra Sussuligh diretta da Bellina, però sono ballabili veramente belli, specialmente la mazurka Sclaus-ro. Molte le maschere, molto brio alla mezzanotte.

Giovedì grasso, per disposizione del Consiglio della Società operaia averrà il banchetto di circa sessanta coperti che doveva aver luogo sabato passato, e che fu trasportato per ragioni di convenienza. Dopo la cena, avrà luogo un festino di famiglia tra soci al Friuli stesso, ma con carattere privato e non *ufficiale.*

E ben fatto, per la moralità dell'Istituzione.

Sabato poi avrà luogo il veglione di beneficenza al Teatro Sociale, coll'orchestra Bertossi che promette mirabilia, e naturalmente tutti balleranno con calore, dato il precipitarsi del carnovale. Buon divertimento.

Domenica si ballerà in tutte tre le sale e così tra i vortici della danza si arriverà a Quaresima, desiderata se non altro per fugare le insistenti brame dello spietato verno. *Sic transit.*

Dibattimenti. — In Pretura avvenne mercoledì passato il dibattimento fra i contendenti nella ribellione di Cala di Tarcetta.

Difensori Pollis avv. nob. Antonio e Giovanni Snidaro. Le diligenti difese di entrambi furono accolte favorevolmente dall'egregio e simpatico R. Pretore D.r Fracassi, giovane pieno di meriti ed imparziale.

— Anche i becchini o facenti becchini di S. Pietro, per la nota questione dei cimiteri, ebbero una sentenza mite, in seguito alla difesa diligente dell'avv. Dondo.

Il nuovo commissario. — Il R. Commissario nuovo è persona seria e severa, ma animata alla giustizia per tutti; perciò ne è da aspettarsi bene per questo povero paese.

Curiosità. — Si vorrebbe sapere perchè a Cividale non vige ancora un regolamento stradale, visto lo stato miserando in cui si trovano le pubbliche vie.

Cosa fanno gli stradini? Ah essi devono occuparsi del pettegolismo pubblico e come risultò all'udienza passata, fare da testimoni in tutti i processi di tutte le salse. Avviso a chi tocca.

L'orologio del Duomo ha perduta la bussola. Si raccomanda al celebre Sironi moderatore, di metterlo a posto.

Necrologio. — Nelle ore pom. di oggi moriva improvvisamente il sig. *Francesco Bevilacqua* consigliere comunale in buona età. Fu un buon cittadino e di buon cuore.

Se ebbe qualche difetto (chi non ne ha?) ebbe anche virtù e meriti indiscutibili ed in lui si spegne un buon uomo, benefico verso gli operai e verso i poveri in generale, amante di ogni bella cosa e di ogni progresso, patriota sincero e veramente filantropico.

Si preparano solenni funerali, giacchè il defunto apparteneva a tutte le istituzioni di previdenza e patriottiche locali.

Alla desolata vedova (o) crudelmente provata dal dolore — chè in breve si schiusero per lei tre tombe essendo nipote del signor Toniutto, sincere condoglianze. (1)

—

Su questa morte repentina del signor Francesco Bevilacqua si hanno particolari che aumentono, se possibile, l'impressione di dolore suscitata in quanti lo conoscevano.

Egli era stato, jeri, a Udine e si mostrava di buonissimo umore. Sofferente da parecchio tempo, viveva in cura dietetica ed era contento di riscontrare che la cura produceva i suoi effetti. Ieri si trovava proprio bene, diceva. Ripartì per Cividale nel pomeriggio. Smontato dal treno, s'avviò per a casa. Era insieme al cav. Giacomo Gabrici. Giunti sulla piazzetta in vicinanza del palazzo castello Craighero, stavano per separarsi e già il Bevilacqua aveva prosteso la mano per stringere quella dell'amico; quando improvvisamente disse:

— Oh Dio! mi sento male...

E cadde a terra fulminato!

(1) La notizia addolora noi pure, che nel signor Bevilacqua conoscemmo sempre un cittadino amante del suo paese natìo e desideroso di dedicargli ogni sua forza per promuoverne il bene. Uniamo nostre sincere condoglianze.

Da Spilimbergo.

Furto di salami. — D notte, Pittuzzi Pietro introdottosi nella cucina chiusa a semplice saliscendi ed annessa all'abitazione di Cimarosti Giacomo, lo derubava di 14 salami valsenti L. 16.97 che trovavansi appesi ad una trave.

Da Arta.

Incendio. — *18 febbraio.* — Questa mattina verso le 2 e tre quarti fui svegliato dalla campana-martello.

In due minuti tutto il paese di Arta era in piedi. Cosa succedeva?

Un incendio nel Borgo Sottomonte di Avosacco illuminava la vallata.

Un fanciullo reduce da Piano aveva scorto il fuoco, era accorso a darne avviso ai vicini, indi disceso in Arta a dare l'allarme.

Fortuna volle che a quell'ora trovavasi ancora molta gente nell'albergo Poldo di Piano, donde, mentre gli abitanti di Sottomonte, inconsci del pericolo che li minacciava, pacificamente dormivano, veduto il fuoco, fu pronta ad accorrere.

Tutti gli uomini validi, armati di accette e picconi in pochi minuti furono sul luogo dell'incendio.

Ardevano due stalle e fenili, ma erano gravemente minacciate le case vicine.

Inutile pensare di salvare quanto ardeva. Si riuscì a salvare gli animali, meno 4 capre.

Mercè l'opera energica e sagace degli accorsi le case furono salvate ed il fuoco soffocato.

Tutti, senza distinzione meritano lode per la prontezza ed intelligenza dell'opera prestata.

Il danno si calcola in circa 1800 lire.

I danneggiati sono certi Favotti Benedetto e Cescutti Pietro di Avosacco, non assicurati.

La causa finora ignota, ma credesi accidentale.

Un plauso ben meritato a tutti quei bravi che sfidando il rigore del freddo, la strada difficoltosa pel ghiaccio che non permette camminare senza ferri, l'oscurità della notte, accorsero con ammirabile slancio in aiuto dei derelitti colpiti dalla disgrazia.

—

Da un'altra corrispondenza togliamo quanto segue:

Merita speciale menzione certo Daniele Cimenti, il quale entrò nella stalla del Favotti già invasa dalle fiamme e riuscì a condurre fuori tre armente ed una vitella.

Il fuoco si era sviluppato, sembra, verso le ore ventitrè, per causa ancora sconosciuta.

Da Bagnaria Arsa.

La morte accidentale di un bambino — *18 febbraio* — Aveva fatto colazione, il piccolo Umberto di Giuseppe Tortolo, di anni tre e mezzo; e visperello come era, si diè a correre per uscir di cucina nel cortile, ai soliti trastulli. Erano le nove circa di sabato, si diè a correre con l'incoscienza di quella età, senza badare ove metteva i suoi piedini; quando inciampò in una piccola caldaia d'acqua semibollente lasciata per un momento lì in terra, e la fe' ribaltare.

Un grido, un accorrere dei parenti a sollevare la loro creatura. La spogliarono. Non aveva scottature molto estese; soltanto il fianco sinistro del corpicino era scottato, ma gravemente.

Il piccino fu trasportato a letto.

Nelle prime ore di ieri egli spirava — alle tre e mezza — dopo quasi venti ore di agonia.

Da Gorizia.

Grave disgrazia. — *18 febbraio.* — Sabato a Vipacco festeggiavano le nozze d'una coppia di sposi, e, come d'uso, facevano tuonare i mortaretti.

Il figlio d'un negoziante in manifatture di quel luogo, certo Mose, ragazzo vivace d'anni 15, visto che un mortaretto non prendeva fuoco, gli si avvicinò e vi stava sopra col viso quando appunto avveniva la scarica. Questa gli mutilò orribilmente la faccia e poco dopo il poveretto moriva fra atroci dolori.

E si seguitano a permettere questi mortaretti, brutto avvanzo di tempi barbari!!

Una colonna meteorologica ce l'hanno posta in giardino pubblico, ma proprio in luogo da torre la visuale alla fontana di bronzo.

Proprio proprio, non c'era altro posto dove collocarla?

Deliberazione importante. — Sabato, il Consiglio Comunale in pubblica seduta, su proposta dell'onor. Marani, votò un ringraziamento ai deputati provinciali italiani pel loro fermo contegno nella passata sessione.

Nella stessa seduta, oltre al contributo di f. 200 votato alla Lega Nazionale in seguito ad un caldo e bel referato dell'on. Dörfles, fu delib rata anche l'elargizione di franchi 100 ai danneggiati dai terremoti della Calabria.

Oggi, nelle ore pom., colpito da improvviso malore, è morto nell'età di 57 anni

Francesco Bevilacqua

fu Mattia.

La moglie Angelica Beltramelli Bevilacqua, le sorelle, il cognato e il nipote, affranti dal dolore, ne partecipano il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cividale, 18 febbraio 1895.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 19 Ore 8 ant. Termometro —4.5
Min. Ap. notte — 7.5 Barometro 751
Stato atmosferico Vario
Vento — pressione leg. crescente
IERI: Vario
Temperatura Massima —0.2 Minima —7.8
Media —4.69 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, **atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati,** *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Come è finito l'affare della ribellione di tempo fa a Vissandone.

Si è discusso jeri davanti il Tribunale una causa spinosissima, e furono dagli Avvocati on. Giardini e Baschiera fatte brillanti difese.

Trattavasi della ribellione avvenuta giorni sono nel pacifico paese di Vissandone contro i Carabinieri. Otto giovanotti siedevano nel banco degli accusati, imputati di oltraggio perchè offesero l'onore e di violenze e minaccie contro i predetti Carabinieri, avendo anzi con gettito di sassi colpito il brigadiere e Cantoni Alessandro.

La sala era affollata, perchè molti di Pasian Schiavonesco e di Vissandone avevano interesse o come parenti o come conoscenti degli imputati, di assistere allo svolgimento della causa.

Sosteneva l'accusa il sostituto Procuratore del Re dottor Delli Zotti, il quale dopo una diligente requisitoria chiedeva la condanna di tutti gli imputati. Invece il Tribunale colla sua sentenza, pur assolvendo da un capo d'imputazione, condannò Indrigo Luigi e Dominici Carlo a 2 mesi e mezzo di reclusione, ed assolse completamente Del Giudice (difeso da Girardini) e Taratei, Buri, Domenico Siro, Zugliani e Scagnetti, difesi, assieme ai due primi nominati, dall'avv. Baschiera.

Furono posti subito in libertà.

In Tribunale.

Nel regno del contrabbando. — Gaspar Romolo di Pavia di Udine, fu assolto dall'imputazione di contrabbando; non così Manin Pietro pure di Pavia, che fu condannato alla multa di L. 486.

Oltraggiatore. — Mattiussi Giuseppe, per oltraggio, fu condannato a giorni 30 di reclusione.

Un bruto. — Mariutti Pasquale, per tentato stupro, fu condannato a mesi 5 e giorni 12 di reclusione.

Le giornate più fredde,

nel presente inverno, le abbiamo avute da domenica a oggi. Il termometro segnò, domenica notte, una minima temperatura di quasi dieci gradi sotto zero; e durante il giorno di jeri fu sempre al disotto di 0 gradi, sicchè si ebbe una media di — 4.69, ch'è tra le medie più basse che si registrino nella nostra città.

Stamane, alle ore 8, il termometro segnava — 4 5, temperatura di quasi tre gradi superiore a quella che si aveva jermattina nella stessa ora.

—

Il freddo è generale: anzi le condizioni climateriche sono altrove assai peggiori che tra noi, perchè si hanno forti nevicate e freddi molto più intensi.

A Breitenfurth presso Liesing (Vienna) la neve è tanto alta che gli abitanti, per uscire di casa, devono saltare dalle finestre. Nel giardino zoologico presso Halksburg parecchi animali morirono assiderati. In tutta la Bucovina è sospeso il servizio ferroviario e postale per l'enorme quantità di neve caduta ed il freddo acutissimo.

A Czernowitz morirono 10 persone assiderate. Parzialmente sospeso il servizio ferroviario nella Moravia, nell'Austria inferiore e nell'Ungheria.

A Tisza-Kesz il Tibisco è staripato e la popolazione è in serie apprensioni. La notte di giovedì scorso, nella Bulgaria infuriarono turbini di neve così violenti, da abbattere i pali telegrafici. Tutto il servizio telegrafico fra la Bulgaria, la Serbia e la Rumenia è interrotto.

Le previsioni per i prossimi giorni non sono liete, perchè nel Nord regnano ancora molti ghiacci e molta neve; sicchè non si può sperare in un rapido cambiamento di temperatura.

Ballo alla Società Unione.

Anche il secondo ballo dato ieri sera [a]l Club - Unione è riuscito veramente [s]plendido, anzi meraviglioso, se si pensa [c]he con tanti trattenimenti che si sono [su]sseguiti senza interruzione, questa, [p]er molte delle signore intervenute, era [a]l per lo meno la terza notte di veglia.

Malgrado ciò si può dire senza alcun dubbio, che questa serata dell'Unione [è] stata la più importante e la più brillante della stagione.

Molte belle signore e moltissimi cavalieri.... di grazia e di buona volontà, disposti a ballare, a flirtare e... anche a cenare! e come!.

Il Buffet inappuntabilmente allestito dal bravo Buran con un squisito, ottimo servizio, vini eccellenti, copiosi e variati, venne preso d'assalto verso la mezzanotte e un'ora dopo della colossale piramide di bottiglie non restarono che pochi avanzi!.

Riprese le danze al tocco durarono, animatissime sempre, fino alle 6 del mattino.

Non per comporre un elenco completo, ma per dare un'idea dei femminili fiori raccolti jersera nelle sale dell'Unione trascriviamo qualche appunto preso intorno ai tavoli durante la cena

La signora Mauroner in nero e corsetto giallo, la signora Morpurgo, *pompadour* rosa pallido, la marchesa Colloredo in rosso con jais nero e coda a [...]gento, la signora Campeis in *faille* verdenilo e maniche velluto *orange*, la signora Passero in velluto nero, la signora Hoffmann in nero, la signora Stanich in raso amaranto, la contessa Caratti in rosa e perle, la signora Celotti in nero e signorina in rosa, la contessa Berlinghieri in pizzi neri e le figlie in giallo e fili d'oro, la signora Capellani in nero e signorina in celeste e oro, la signora De Toni in nero, colle due figliole in rosa, la contessa Colloredo in ne o e rosso e le contessine in giallo, la signora La Vista in velluto cremise e pizzi neri e le signorine in verde-nilo, la contessina Caiselli in *creep* giallo, la contessa Zucco di Cormons in seta *Héliotrope* e le due contessine in giallo, la signora Chiussi in nero e la signorina in rosa e pizzi neri, la contessa Beretta in nero e la contessina in celeste, la contessa Perta in nero, la signorina Billia in bianco, la contessa Colombatti in nero e le contessine una in verde-mare e l'altra in bianco, la signora Antonini in nero, colla figliola in *creep* rosa, la marchesa Mangilli in raso *vieille or*, la signora Marcotti Cernazai in giallo e maniche rosse, la contessina Crotti in bianco, la signora Zanutta in nero e pizzi bianchi, la contessina Del Mestre in *crème* e pizzi bianchi, la signora Majorca in raso rosa e *corsage* velluto bianco.

Ancora il ferimento del Delegato.

Poichè ci venne mosso appunto per non avere noi dato il nome, jeri, del Delegato ch'era stato percosso jermattina: lo diremo oggi. Egli è il signor Almasio.

L'arrestato per questo fatto è il pittore Luigi Chiavotti detto *Polento*. Fu arrestato jermattina, da quattro agenti della Pubblica Sicurezza, tra cui lo stesso Delegato signor Almasio che lo avrebbe riconosciuto.

Bisognerà ricordarsi.

Il Comando del Presidio Militare di Udine, rende noto che in tutti i giorni feriali di bel tempo a datare dal dì 21 corr. mese dalle ore 10 alle 15 il 26. mo reggimento fanteria eseguirà il tiro individuale al poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Uno stabilimento in fiore.

In questi giorni è uscito il catalogo generale e prezze corrente dei vegetali, sementi, bulbi da fiore ecc. per l'anno 1895 del premiato stabilimento Agro-orticolo S. Buri e Compagni di Udine.

Dall'esame fatto, non possiamo che rallegrarcene colla direzione del detto stabilimento per le importanti innovazioni apportate al catalogo e per averlo arricchito di molte e nitide incisioni. Abbiamo anche potuto constatare che lo stabilimento è ora provveduto di moltissime novità, specialmente di rose, crisantemi, azalee, non che di piante da serra e di molte altre per impianti di viali e parchi. Il catalogo è edito dalla tipografia Antonio Zavagna di Cividale.

Ringraziamento.

Anche quest'anno l'Ospizio M.r Tomadini accoglie un numero molto superiore alle sue rendite, di orfanelli e di poveri bambini abbandonati. Percui tutto spera come il suo Fondatore da Dio e dai suoi generosi Benefattori. E con vera gioia notiamo che appunto oggi domandato ad imprestito lire cento, poche ore dopo la Banca Popolare Friulana ci annunzia appunto un'offerta di lire cento.

Grazie tante a Dio e a questa Benemerita Amministrazione, che nei suoi conti annuali mai trascura il fondo di Beneficienza, e sempre si ricorda degli orfanelli e dei poveri bambini raccolti per strade durante questi freddi.

L'on. signor Merzagora Giovanni parimenti offre lire dieci. — La Direzione riconoscente ringrazia.

Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine.

Si porta a conoscenza dei soci che, essendo andata deserta l'adunanza dell'Assemblea Generale ordinaria indetta per il giorno 17 febbraio corr. l'adunanza stessa in seconda convocazione avrà luogo domenica 24 corrente nella sala di III.a classe di questa Stazione ferroviaria alle ore 20 30.

Udine, 19 febbraio.

La Presidenza.

Uno che si presenta da sè.

Ieri si costituiva in questo corpo di Guardia certo Galli Aurelio, d'ignoti, di anni 28, facchino, dichiarando di essere contravventore alla vigilanza speciale della P. S. pel qual motivo venne trattenuto.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Curti Misani Giuditta

Bierti Giuseppe L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	212.50	Marchi	128.75
Napoleoni	20 90	Sterline	26.30

VOCI DEL PUBBLICO.

Populus meus exatores spoliaverunt.

O pazienza che tanto sostieni!
DANTE.

Lessi, non ricordo in che giornale, d'una circolare del Ministero dell'Interno con la quale vengono richiamati i comuni, *minimi* e *supremi*, a dover quind'innanzi astenersi dall'impor sempre nuove tasse e sovratasse per spese non di rado inconsulte o voluttuarie e di mero lusso ... *campanilesco*.

Ci obbediranno eglino o meno? Vattelapesca! Ad ogni modo se son rose... con quello che segue. Io però, dico il vero, — guardando al passato — ci ho ben poca anzi pochissima fede. Verbigrazia, chi non sa per prova oggimai come qualmente le suaccennate Circolari lascino *more solito* il tempo che trovano, e cioè non facciano nè freddo nè caldo?

E' inutile, signori miei, il lusingarsi: la nostra bella Italia è irrimediabilmente ammalata di *megalomania. Chez nous* vuol farsi ogni cosa alla principesca. Sfido io! Non siamo noi forse gli *autentici* (?) discendenti dagli antichi Romani? Non sediamo noi pure, allo splendido banchetto delle grandi nazioni? E perchè dunque vorrem noi starcene addietro? sulla nostra bandiera non è egli scritto che *Volere è potere?* — Proprio così? a meno che, rispondo io col poeta, *voler non possa non ricida,* chè in questo caso, è proprio un altro paio di maniche.

Nullus.

CARNOVALE

Il trattenimento ai Donadi.

Riuscito pure, questo secondo trattenimento.

Applauditi l'egregio M.o Marchi ed il ragazzo Conti, che sì bene eseguirono la Sinfonia *Marta,* ed il Valzer del *Pietro Micca* E lode pure va tributata al sig. Camerino che ci fece gustare un *capriccio* ed una *fantasia* sulla Cavalleria Rusticana.

Bene fu declamato l'*A Pompei* dell'on. Marinelli, e l'interprete sig. Lazzarini si meritò il plauso di tutti.

Non meno festeggiato riescì il sig. A. S. Limena nel monologo «El zio Angiolin» del Carnaghi, in cui sostenne egregiamente la parte di Massinelli essendo riuscito a truccarsi assai bene.

Il sig. D'Augier eseguì con molta abilità i giuochi di prestigio. Dopo, al suono di un'orchestrina si ballò,

E così ebbe termine il geniale trattenimento.

Collegio Convitto Paterno.

Questa sera alle ore 20 avrà luogo in questo Collegio Convitto una festicciuola, di cui formerà parte anche una lotteria organizzata dai collegiali a scopo di beneficenza.

Ballo del Circolo Operaio.

Sabato 23 corr. avrà luogo, nella Sala Cecchini, il Ballo di Beneficenza indetto dal Circolo Operaio.

Le Sala sarà addobbata sfarzosamente. Nella loggia superiore verranno eretti palchi che si affitteranno a totale vantaggio del Comitato protettore dell'Infanzia.

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Pu[illegible]

Il Costume e [illegible] acconciature nelle antichità, del professore A. MANONI, di pag. 186 con 147 zincotipie L. 4.50. — Ulrico Hoepli editore, Milano.

L'autore, che ora è Preside di liceo ed ha insegnato per parecchi anni, col presente libro tende a seguire i consigli dei due ultimi Ministri della Pubblica Istruzione, i quali giustamente raccomandano che dalle scuole secondarie non escano dei filologi, ma dei cittadini, i quali dalla lettura dei classici sappiano ritrarre quei nobili sentimenti che resero grandi prima i Greci e poscia i Romani. Occorre quindi alla conoscenza degli autori aggiungere anche un po' di antichità privata, un po' di storia dei costumi di quei due popoli, dai quali l'alunno ritragga giovamento per la vita odierna.

Il prof. Manoni presenta per ciò un breve cenno storico sopra un costume che può interessare non solo gli studiosi delle classiche letterature, ma qualunque amante del sapere. I primi vi troveranno due capitoli di indagini sopra un costume di acconciatura usato dagli Ateniesi e che fu a lungo controverso, gli altri la storia del costume della capuetica colle illustrazioni del testo che ne completano la descrizione.

Non è un lavoro di arida dottrina e neppure un intreccio romantico su fondo classico, ma una narrazione confortata da citazioni, che non ingombrano, la quale scorre spigliata e sparsa di piacevoli curiosità da stuzzicare anche gli stomachi più restii e più esclusivisti in fatto di lettura. Il libro è interessante per qualunque classe di persone: le signore poi leggeranno con vero piacere un libro che riassume la storia delle acconciature presso i popoli antichi e dimostra come le odierne popolazioni sono molto più semplici in questo costume di quello che non lo fossero i conquistatori del mondo antico.

Le illustrazioni poi rendono il volume interessante anche dal lato artistico.

—

Zootecnia del prof. TAMPELINI di pag. 3?0 con 52 incisioni L. 2,50.

Ulrico Hoepli ha ora pubblicato un nuovo manuale che riuscirà sommamente utile agli studenti di Veterinaria e di Agricoltura, non solo, ma anche a tutti quegli allevatori che sentono il bisogno di una guida pratica e razionale nella non facile arte dell'allevamento del bestiame. Fra i manuali della sua collezione l'Hoepli ha già edito: *Il Cavallo,* (L. 2,50); l'*Igiene-Veterinaria,* (L. 2) ed il *Bestiame* (L. 2,50), ed ora egli completa la serie con questo trattarello di *Zootecnia ed Igiene* compilato dal prof. Giuseppe Tampelini della R. Scuola superiore di Veterinaria in Modena.

In esso è svolto con ordine e chiarezza tutto quanto concerne la produzione delle quattro principali specie domestiche; Cavallo, Bue, Pecora, Porco nel periodo veramente zootecnico di tali produzioni, cioè quello che intercede fra la nascita e il completo sviluppo degli animali. Per l'autore e per la zootecnia, giustamente intesa, quando l'animale ha raggiunto il completo sviluppo esce, per ragioni economiche, dal campo zootecnico o di produzione; ed entra in quello puramente industriale.

Questo libro risponde dunque al bisogno generalmente sentito di una volgarizzazione, dei principii, degli obbietti e dei metodi della zootecnia.

Curiosa statistica.

Tutti sanno come la lotta elettorale venne nei giorni scorsi, a Milano, combattuta in modo eccezionale, e quanto l'accanimento dei due partiti scesi in campo fosse veramente straordinario.

Tutti i mezzi furono buoni, tutti i sistemi di pubblicità si sono adoperati con gran piacere degli affissatori e dei tipografi, che la scorsa settimana ebbero a guadagnare non poco denaro.

Oggi che tutto è finito, che le colonne della Galleria, i muri delle case, dei palazzi furono ripuliti, e gli avvisi strappati, i giornali milanesi pubblicano una piccola statistica incompleta, ma che pure ha il suo valore anche così come è data.

Ecco i dati che si sono potuti raccogliere intorno alla produzione di manifesti fattasi nelle principali tipografie milanesi durante il periodo elettorale.

La ditta Montorfano ha stampati e fatti affiggere 80,000 manifesti; per tale servizio aveva assunto un centinaio di affissatori, non solo di Milano, ma di Bergamo, di Pavia e di Novara.

La tipografia Rebeschini ne ha pubblicati 18,000, quella Goglio 9000, quella della ditta Capriolo e Massimino circa 40,000, quella Reggiani 14,600, quella Ghezzi 3600, quella Bertarelli 1000. Oltre a queste tipografie, altre minori diedero chi 1000, chi 3000 avvisi, per un complessivo di circa 20,000.

Tutto compreso si può calcolare che i manifesti elettorali pubblicati abbiano superato la bella cifra di 200,000 circa.

Oltre la ditta Montorfano lavorarono molto per l'affissione le ditte Macchi, Vismara, Vitta e Botta.

Le persone occupate in questo lavoro furono più di 400.

Notizie telegrafiche.

Un altro naufragio.

Orano 18. Si annunzia che il vapore *Bejos* partito mercordì, diretto ad Alicante con 19 passeggeri, naufragò alle isole Hormigas. Si spera che i passeggeri e l'equipaggio siano salvi.

New York, 18. Le ultime tempeste di neve fecero perire metà dei greggi nel Texas. Gli abitanti del territorio indiano sono ridotti a mangiare cani e cavalli. Venticinque navi di cabotaggio sono scomparse sulle coste dell'est.

Un disastro in Sicilia.

Girgenti, 18 Nei pressi del Comune di Santa Margherita, alcune famiglie di contadini abitavano entro certe grotte, scavate nella rupe. In causa del pessimo tempo, varie frane travolsero nove grotte tutte abitate. Si disseppellirono finora cinque persone ferite, quale più quale meno gravemente e tre cadaveri.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori D. BALDIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

SOCIETA' REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliare ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato *in gennaio* di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera *sei milioni e mezzo di lire*

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044 11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per dette anno, L.	255,352 10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692 01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896 L.	3,497,252,571 —
Quote ad esigere per il 1894 »	3,802,423 10
Proventi dei fondi impiegati »	425,000 —
Fondo di riserva pel 1894 »	6,561,146 81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale

Vittorio Scala

Piazza del Duomo N. 1.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pelliccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità a prezzi modicissimi.

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

DEPOSITO PIANOFORTI

DI

L. CUOGHI

TRASPORTATO

IN

via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Agenzia principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem. idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità a seminarsi. Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniteci quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.

F. CATINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.

VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 Ottobre 1892.

F.lli NARDI Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Feltre, 11 *Novembre* 1893.

Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.

Venezia, 14 *Novembre* 1893.

GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.

Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.

Cuggiono, 26 *Dicembre* 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 26 *Novembre*, 1894.

G. GRAZZI, presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte, mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.

Colico, 27 *Novembre* 1894.

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno

Vigone, 23 *Novembre*, 1894.

Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio* generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ducentola, 6 *Novembre*, 1894.

RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 *Ottobre*, 1894.

R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ANTI—BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO.

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della tracheal

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

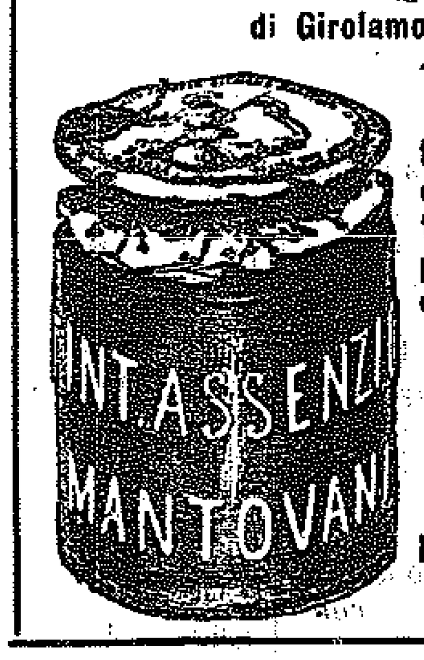
Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia



Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vagl 3 a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15**.

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GLORIA

liquore stomatico. — Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco